



Consiglio Regionale della Campania

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0010124/P
Del 07/09/2015 11 59 27

Al Presidente della VIII Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di legge "Norme in materia faunistica allo stato di naturalità"
(Reg. Gen. n. 43)

Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino.
Depositata in data 27 agosto 2015

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame;

La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli,

07 SET. 2015

II PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

27/8/2015
Dot. Albino Ni
FALCO
SAL

Prot. 107/2015 SP/GAMBINO DEL 25 Agosto 2015

Signor Presidente
Consiglio Regionale
SEDE

Oggetto: Art. 96 comma 1° Regolamento funzionamento del Consiglio Regionale.
Progetto di legge avente ad oggetto: " Norme in materia faunistica allo stato di naturalità".

Gentile signor Presidente,
trasmetto e deposito, agli atti del Consiglio Regionale, l'allegato Progetto di legge avente ad oggetto " **Norme in materia faunistica allo stato di naturalità**" redatto ed elaborato ai sensi e per effetto art. 96 Regolamento funzionamento Consiglio Regionale e costituito da:

- a) Relazione descrittiva
- b) Relazione Finanziaria
- c) Progetto di legge suddiviso in articoli.

Ai sensi e per effetto art. 97 regolamento funzionamento consiglio regionale si chiede la procedura d'urgenza in considerazione del fatto che la problematica, che con la proposta di legge si intende affrontare e risolvere, è di forte attualità e pericolosità stante i danni, i disagi ed i pericoli quotidianamente vissuti e subiti dalle comunità residenti nei territori interessati dal fenomeno di proliferazione eccessiva dei cinghiali.

L'occasione è utile per porgere Distinti Saluti

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0009057/A

Del 27/08/2015 09 12 12

Da CR A SERASS

Il Consigliere Regionale
On.le Alberico Gambino

/ ATTIVITA' LEG. VA

REG. GEN. N. 43

260815
u/Amendee



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

PROGETTO DI LEGGE

“ Norme in materia faunistica allo stato di naturalità”

ATTIVITA' LEG.VA
REG. GEN. N. 43



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

RELAZIONE DESCRITTIVA

E' ben noto a tutti il problema del proliferare incontrollato dei cinghiali e del loro muoversi e vivere all'interno di territori popolosi e popolati causando danni ingenti alle coltivazioni, ai manufatti e anche alle stesse persone fisiche.

Le politiche di contenimento della specie, finora messe in atto, sono miseramente fallite se è vero come è vero che a nulla sono serviti tentativi sviluppati attraverso l'installazione di recinzioni elettrificate, né hanno sortito effetti i pochi selettori impiegati.

Gli stessi lodevoli tentativi di installazione di " recinti di cattura " hanno tempi lunghi e costi allo stato insostenibili per cui possono costituire, una volta verificatene l'efficienza e l'efficacia pratica, una soluzione di medio lungo periodo ma non hanno alcuna utilità immediata rispetto all'esigenza inderogabile di far fronte, con urgenza e drasticamente, al fenomeno aggressivo in atto che peraltro riguarda cinghiali non autoctoni essendo la razza, che infesta i territori campani e del Vallo del Diano e Cilento in particolare, caratterizzata da un ibrido - tra il cinghiale ed il maiale nero dei nebrodi - che ne fa una specie faunistica particolarmente aggressiva anche nei confronti degli esseri umani.

Va quindi adottato un provvedimento legislativo regionale che consenta battute di caccia mirate ad abbattere questi animali aggressivi al fine di sfoltirne l'eccessivo numero oggi presente e di impedirne la crescita esponenziale sia per tutelare l'incolumità dei cittadini residenti ed operanti nei territori infestati da queste presenze eccessive di cinghiali, sia per garantire il libero esercizio delle attività agricole e turistiche oggi fortemente compromesse da tali invasive e pericolose presenze.

La presente proposta di legge, peraltro già approvata ed adottata nella Regione Sicilia, introduce disposizioni finalizzate a rendere più efficace ed organico il controllo, la gestione ed il contenimento dei cinghiali nonché a superare la straordinarietà degli interventi per contrastare i danni che questa specie causa.

Gli obiettivi prioritari che il PDL si propone riguardano il rafforzamento della portata della pressione venatoria sulla specie mediante l'ampliamento delle modalità di caccia, il riconoscimento per le squadre aventi le migliori capacità organizzative e la maggiore efficienza di prelievo attraverso l'assegnazione di una priorità di scelta dei settori di caccia ed un maggior controllo da parte della Regione nella gestione della specie mediante la trasmissione da parte degli Atc di piani di monitoraggio e



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

valutazioni sulla consistenza delle popolazioni di cinghiale con i relativi piani di abbattimento, nonché mettere in atto attività concrete per risolvere le diverse questioni connesse ai danni causati dalla fauna selvatica all'agricoltura ed alla circolazione stradale, che negli ultimi tempi hanno subito un cospicuo aumento.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

RELAZIONE FINANZIARIA

Il presente progetto di legge non comporta oneri finanziari per il bilancio regionale.

Al



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

INDICE

- Articolo 1** **Gestione del patrimonio faunistico allo stato di naturalità**
Articolo 2 **Norma finanziaria e finale**

AG



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 1

Gestione del patrimonio faunistico allo stato di naturalità

1. Nel territorio della Regione, ivi comprese le aree protette, è consentito effettuare interventi di controllo e gestione della fauna selvatica o inselvatichita, anche attraverso cattura o abbattimenti, quale attività di pubblico interesse organizzata dal soggetto gestore ai fini della tutela della biodiversità nonché per gravi ed urgenti ragioni di interesse pubblico.
2. Il controllo di cui al comma 1 è finalizzato a prevenire o ridurre i danni alla biodiversità e ai servizi ecosistemici causati dalle specie selvatiche alloctone.
3. Nel caso di abnorme sviluppo di singole specie selvatiche o di specie domestiche inselvatichite, tale da compromettere gli equilibri ecologici o tale da costituire un pericolo per l'uomo o un danno rilevante per le attività agrosilvopastorali, possono essere predisposti piani di cattura o di abbattimento.
4. Nelle zone di parco o di riserva, e nelle altre aree della rete naturalistica, eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti sono limitati a quelli necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dal soggetto gestore dell'area protetta, anche su segnalazione dei comuni rientranti nell'area stessa, avvalendosi anche di specialisti del settore con comprovato curriculum scientifico ovvero professionale.
5. Tali attività non costituiscono in nessun caso esercizio di attività venatoria.
6. Le catture e gli abbattimenti sono attuati sotto la diretta responsabilità e sorveglianza del soggetto gestore dell'area protetta tramite personale dell'ente e altre persone, munite di licenza per l'esercizio venatorio e comprese in specifico elenco selettivo appositamente e preventivamente redatto – e annualmente aggiornato - a seguito di avviso pubblico, all'uopo espressamente autorizzate dall'ente gestore dell'area protetta.
7. I soggetti di cui al comma 6 precedente sono appositamente formati attraverso uno specifico corso, tenuto da specialisti del settore con comprovato curriculum scientifico ovvero professionale, obbligatoriamente ed annualmente indetto dagli stessi enti gestori delle aree naturali protette in relazione alla specifica attività cui essi sono chiamati a partecipare.
8. Per lo svolgimento delle attività formative, l'ente gestore stabilisce specifici programmi operativi d'intesa con gli uffici provinciali competenti in materia faunistico – venatoria, con l'Istituto Zooprofilattico regionale, con le AASSLL provinciali



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

territorialmente competenti, con le associazioni venatorie ed ambientaliste riconosciute ed operanti sul territorio.

9. I piani di cattura ovvero di abbattimento controllato, obbligatoriamente ed annualmente predisposti dal soggetto gestore del Parco o della riserva naturalistica, stabiliscono: la motivazione, la consistenza tendenziale della popolazione faunistica in sovradimensionamento, la quantità oggetto del piano di cattura o di abbattimento, le modalità di cattura ovvero di abbattimento, il periodo di svolgimento e di durata delle operazioni, le finalità cui sono destinate le specie catturate o abbattute, le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del piano, le ragioni per le quali non sono eventualmente previste attività di abbattimento.

10. Nel caso in cui l'attività di controllo sia già prevista quale strumento gestionale all'interno del piano complessivo di gestione del Parco o dell'area di riserva, il piano di cui al comma 9 precedente non è sottoposto a valutazione d'incidenza.

11. L'ente gestore dell'area protetta elabora il piano di cui al comma 9 con cadenza annuale e con riferimento all'intero territorio dell'area protetta, specificando le ragioni per le quali, eventualmente, non sono previste attività di abbattimento e fermo restando la possibilità di integrare o modificare il piano anche in corso d'anno a seguito di mutate esigenze per eventi non previsti e non prevedibili all'atto della formazione di esso.

12. L'eventuale reintroduzione di specie un tempo esistenti nel territorio, ed oggi scomparse, deve essere preceduta da studi per valutarne attentamente gli effetti positivi o negativi sugli equilibri degli ecosistemi, così come studi analoghi devono essere obbligatoriamente effettuati per decidere in merito all'opportunità di effettuare ripopolamenti che, in ogni caso, sono sempre effettuati a partire da popolazioni autoctone.

13. Nelle aree del territorio regionale diverse da quelle protette l'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge sono demandate alle ripartizioni faunistico-venatorie competenti per territorio.

14. Gli animali catturati o abbattuti confluiscono nella disponibilità degli enti gestori in caso di aree protette ed in quella delle ripartizioni faunistico-venatorie nel caso di aree non protette e sono destinati secondo quanto stabilito nel piano di cui al comma 9 precedente.



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia
On.le Alberico Gambino

Articolo 2

Norma finanziaria e finale

1. La presente legge non comporta alcun onere finanziario per il bilancio della Regione Campania.
2. La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regione Campania.
3. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

AT